

**Mons. Franco Agnesi**

## **Relazione al Consiglio della Comunità Pastorale di San Cristoforo**

Oratorio San Giovanni Bosco – Cedrate – Sabato 7 maggio 2022

Mons. Agnesi ha proposto di ripercorrere brevemente il cammino compiuto dalla Diocesi negli ultimi cinque anni, dall'inizio del mandato dell'Arcivescovo Delpini. La sua relazione si è sviluppata in tre punti.

### **1. Il tempo in cui viviamo**

Mons. Agnesi invita a caratterizzarlo a partire dall'omelia che l'Arcivescovo Delpini ha proposto domenica 17 ottobre 2021 nella S. Messa per la Festa della Dedicazione della Cattedrale (*Ciascuno stia attento a come costruisce*<sup>1</sup>): non è un tempo da vivere con la frenesia di costruire, o con scoraggiamento; è il tempo di Barnaba, il tempo di vedere la grazia che Dio dona alla sua Chiesa. Altro riferimento per comprendere il tempo che stiamo vivendo è da trovare nella lettera ai membri dei consigli degli affari economici parrocchiali che l'Arcivescovo ha scritto il 19 marzo 2022 (*La cura dei beni della Chiesa*<sup>2</sup>): le comunità cristiane, come tutta la comunità civile, sono state messe a dura prova, ma, non autorizzate allo scoraggiamento, hanno reagito in molti modi ammirevoli, cercando di far fronte alle situazioni di sofferenza, piuttosto che lamentarsi. Anche i Vescovi Lombardi, nel loro messaggio ai fedeli del settembre 2020 (*Una parola amica*<sup>3</sup>), hanno invitato a cogliere come “nel mezzo della tribolazione si sono accese scintille”.

Mons. Agnesi trova una sintesi molto bella di questi atteggiamenti nell'esperienza del voto fatto in città nel Santuario di Madonna in Campagna nel settembre 2020.

### **2. L'esperienza spirituale dell'Arcivescovo nelle sue lettere pastorali**

L'Arcivescovo ci fa intravedere la sua esperienza spirituale nei documenti ufficiali, in cui ha espresso il messaggio evangelico con cui ha voluto accompagnare la Chiesa milanese. Anzitutto le sue lettere pastorali, che già nei titoli tracciano un cammino. La prima, del 2017: *Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello*<sup>4</sup>, invita a non limitare lo sguardo agli aspetti sociologici e statistici, per vedere la Chiesa come comunità in cammino. Nel titolo della seconda lettera, *Cresce lungo il cammino il suo vigore*, è espressa la convinzione che solo evitando di restare ferma la comunità cristiana può crescere, trovare e trasmettere motivi di fiducia, generare vigore. Nel 2019 *La situazione è occasione*, scritta e pubblicata prima dell'inizio della pandemia, ha anticipato gli innumerevoli sforzi compiuti per affrontare una situazione imprevista. Nel 2020, *Infonda Dio sapienza nel cuore* invita, ancora una volta, a non attardarsi sui motivi di tristezza, per cogliere che senso ha la nostra presenza e che intelligenza possiamo dare agli avvenimenti. E infine, lo scorso anno, uno sguardo sugli apostoli che, messi di fronte all'assenza di Gesù, si sono chiesti che cosa potevano fare e hanno trovato come risposta *Una Chiesa unita, libera, lieta*, cioè la possibilità di trovare quell'unità che porta alla libertà, alla fiducia, alla letizia, cioè a saper apprezzare i beni che ci sono.

L'esperienza spirituale del vescovo emerge anche dai titoli dei discorsi alla città di Milano: *Per un'arte del buon vicinato*<sup>5</sup>, del 2017, dice apertura alla collaborazione anche con le istituzioni civili, ma prima di tutto la scelta della parrocchia, cioè la scelta di una Chiesa tra le case; poi, nel 2018, *Autorizzati a pensare*, invita a superare la tendenza a chiudersi nelle emozioni delle notizie del momento, per valutare ciò che accade. Nel 2019 *Benvenuto futuro* richiama la necessità di fare

---

1 Testo in <https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2021/10/Dedicazione-del-Duomo.pdf> .

2 Testo: [https://chiesadimilano.img.musvc2.net/static/152867/assets/1/DELPINI\\_LetteraCAEP\\_2022\\_Interno.pdf](https://chiesadimilano.img.musvc2.net/static/152867/assets/1/DELPINI_LetteraCAEP_2022_Interno.pdf) .

3 Testo: <https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2020/09/09-CEL-Messaggio-Una-parola-amica-Caravaggio-17-settembre-2020.pdf> .

4 I testi delle lettere pastorali sono raggiungibili dalla pagina web <https://www.chiesadimilano.it/category/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/lettera-pastorale> .

5 Testi raggiungibili dalla pagina web <https://www.chiesadimilano.it/category/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/discorsi-alla-citta-mario-delpini-documenti-del-vescovo> .

spazio ai bambini. Nel 2020, nel pieno della pandemia, *Tocca a noi, tutti insieme*, con l'invito a condividere gli sforzi e ad essere solidali, anche fra le diverse comunità di un medesimo decanato. E tutto questo fatto ...*con gentilezza*, nel messaggio del 2021.

Come il vescovo si è chiesto che cosa sta vivendo e di che cosa ha bisogno la Chiesa che il Signore gli ha affidato, così anche noi possiamo chiederci che cosa vediamo della nostra comunità cristiana particolare, come possiamo esprimere la grazia di Dio che abbiamo visto.

### **3. Che cosa vedono nella nostra Chiesa le persone virtuose, piene di Spirito Santo e di fede**

Mons. Agnesi torna sull'omelia del 17 ottobre scorso. Il tempo di Barnaba è il tempo delle parole incoraggianti che nascono dall'amicizia, non dalla solitudine. Poi riprende passi della sintesi dell'ascolto che si è concluso in Diocesi per la preparazione al Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità nella Chiesa<sup>6</sup>. La Chiesa di Milano ha nel suo passato recente una ricca esperienza di sinodalità (paragrafo 1 del documento) e tuttavia si è rilevata la presenza di un significativo debito di ascolto (paragrafo 3, pag. 7; paragrafo 2, pag. 4: "mancanza di ascolto nelle comunità"), spiegabile con la difficoltà insita nell'ascoltarsi. Ma diversi hanno osservato che la prima mancanza è quella di ascolto dello Spirito Santo (vedi paragrafo 3, pag. 6): se prevale una lettura di tipo "politico", che sottolinea contrapposizioni e verifica maggioranze e minoranze, non si dà spazio allo Spirito Santo, che non fa parlamenti, ma crea diversità e crea unità (vedi inizio paragrafo 4, pag. 8). L'attenzione ad alcuni "segni dei tempi" appare come ascolto di "gemiti dello Spirito": ad esempio sono segni dei tempi le donne che "si rendono disponibili a prendere la parola, laddove le comunità si esercitano a fare spazio ad un ascolto generativo e fecondo"; segno di tempi, caratterizzati dallo scollamento fra giovani e comunità cristiane, è anche l'invito di una ragazza presente all'incontro fra giovani e vescovi lombardi a rovesciare lo sguardo e a interrogarsi non sul perché i giovani si allontanano dalla Chiesa, ma su che cosa attrae i giovani che ancora partecipano alla Messa: "noi giovani siamo desiderosi di spalancare lo sguardo su ciò che ci sta accadendo in tante comunità. Ci sentiamo testimoni di una fede viva che spesso non viene riconosciuta". "È tempo – diceva un altro giovane – di guardare in faccia le sfide poste dall'ostilità, dall'indifferenza, dalla sfiducia, dalla svalutazione stessa dei miei coetanei" (documento, pag. 9).

#### **Quali sono i passi da fare?**

In genere, dobbiamo imparare a partecipare e a decidere insieme: Mons. Agnesi rinvia alla lettura del paragrafo 5 del documento, dedicato a regole e metodi dell'ascolto.

Anche nel documento sulla cura dei beni della Chiesa si domanda che cosa lo Spirito suggerisce. Mons. Agnesi sottolinea il valore della "lungimiranza" che nel passato i curatori dei beni hanno dimostrato e la necessità di prendere atto delle condizioni mutate (paragrafo 3 del documento, pag. 7-8). Invita a leggere con attenzione i paragrafi sui criteri di valutazione degli immobili (paragrafo 5: che cosa è necessario alla comunità, che cosa può essere condiviso, che cosa può essere alienato), sulla perequazione (paragrafo 6: il fine da raggiungere è la comunione), sulla necessità di liberare l'8x1000 dalla finalizzazione al sostentamento del clero, per destinarlo alla carità (paragrafo 7), sul peso eccessivo delle responsabilità amministrative che ricade sui parroci (paragrafo 8).

Mons. Agnesi conclude con la preghiera con cui Papa Francesco chiude la sua omelia in apertura al Sinodo dei Vescovi: *Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen*<sup>7</sup>.

6 Testo: <https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2022/05/DIOCESI-DI-MILANO-Sintesi-della-Consultazione-Sinodale-27-aprile-2022.pdf> .

7 <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/october/documents/20211009-apertura-camminosinodale.pdf> .